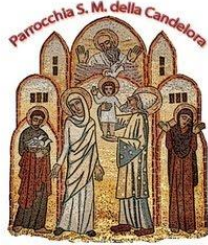


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS

12 Aprile 2019

Meditazioni curate dai giovani dei gruppi di AC e AGESCI



I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc 23, 13 ss)

Quello che non conosciamo spesso ci fa paura e tendiamo ad allontanarlo.

È sempre stato più facile puntare il dito, giudicare senza prima riflettere. Che colpa avevi Gesù? Eppure noi ti abbiamo condannato senza esitazioni. Anche Pilato, in cuor suo, sapeva che Tu eri innocente ma la paura dello sguardo altrui ha soffocato la voce della sua coscienza.

Tu taci, o Gesù, e accetti l'ingiusta condanna per noi. Il tuo silenzio diventa la più grande parola d'amore.

Quanto sarebbe bello riuscire ad accogliere l'altro come fai tu Signore, a volgere il tuo sguardo amorevole verso chi sbaglia senza pensare o giudicare.

Tu, che ti sei fatto piccolo tra noi ci hai insegnato quanto sia bella la strada del perdono, che se pur difficile è quella più giusta.

Tu, che non hai voltato le spalle all'adultera ma l'hai guardata ed accolta tra le tue braccia.

Tu, che hai guardato il buon ladrone con gli occhi del perdono, accogliendolo in paradiso accanto a Te.

Dona anche a noi, o Signore, la grazia della conversione.

SIGNORE, PERDONACI

- Per tutte le volte che abbiamo ascoltato la voce del popolo e non la Tua

- Per tutte le volte che non abbiamo avuto il coraggio di accoglierti e siamo rimasti lì, in disparte.

- Per tutte le volte che siamo stati noi a condannare un nostro fratello

II^ STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8, 34).

Ogni giorno ci sembra di portare sulle spalle una croce sempre più pesante.

Difficilmente parliamo dei nostri fardelli, perché nessuno di quelli che ci circonda certamente vuole farsene carico; la vita quotidiana è difficile per tutti.

Per strada vediamo gente che cammina con la testa bassa e le gambe stanche.

Ad un tratto però ci torna in mente il tuo esempio; Tu non hai preso in carico un pezzo di legno, bensì hai Scelto di accoglierlo come Croce.

La via Crucis vuole far riemergere in noi il tuo gesto di aggrapparsi a quella Croce.

E nel momento in cui lo comprendiamo, ci rendiamo conto che è lei che porta noi, che rende la nostra vita più leggera. Nessun fardello, se condiviso, diventa insopportabile.

SIGNORE AIUTACI A SOSTENERE LA NOSTRA CROCE

- quando siamo soli lungo il cammino

- quando chiediamo aiuto e nessuno ci ascolta

- quando pensiamo non valga più la pena sopportare le difficoltà della vita quotidiana

III^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio ed umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui!» (Is 53,4-5).

Siamo di fronte ad un Gesù fragile, umano. Pressato dalla folla, stordito dalle grida dei soldati e bruciante per le piaghe della flagellazione Egli non regge più il peso della croce e cade a terra.

Ma è proprio questo suo cadere, nella polvere, che rivela ancora di più il suo immenso amore.

Quante volte anche noi cadiamo di fronte alle difficoltà che la vita ci presenta? Quante volte non siamo capaci di guardare in faccia le nostre debolezze e finiamo a terra, umiliati e sofferenti?

Anche in questo Gesù si fa Maestro di vita e ci insegna ad accettare le nostre fragilità, a riconoscere i nostri limiti, a non scoraggiarci per i nostri fallimenti, ma soprattutto ci aiuta ad accogliere la fragilità degli altri; a non infierire su chi è caduto, a non essere indifferenti verso chi è più debole.

Con il suo esempio ci dà la forza di non chiudere la porta a chi bussa alle nostre case, chiedendo asilo, dignità e patria.

SIGNORE ASCOLTACI.

- Per tutti i fratelli che cadono schiacciati dal peso della croce, fa che riusciamo ad essere per loro sostegno e guida.
- Che in questo periodo di quaresima riusciamo a riflettere sulle nostre debolezze e a ritrovare la forza di migliorarci nel tuo nome.
- Per tutti coloro che portano nel cuore il peso dell'odio e del rancore verso i fratelli, fa che riscoprano il valore della diversità e della fragilità, elementi che uniscono e ci qualificano come famiglia in Cristo.

IV^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore [perché] di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". (Lc 1, 46 ss)

Sulla strada di Gesù c'è anche Maria, sua Madre: un rifugio, una casa con la porta sempre aperta, una sicurezza. Una madre dal cuore grande e forte: sopporta il dolore che suo figlio, incarnazione nel suo seno, accoglie per la salvezza dell'uomo. Ella non fugge: rimane punto fermo pur avendo una spada conficcata nel cuore. Maria sceglie di essere la Madre del Salvatore: è una scelta comandata dal Suo spirito. Come Gesù, anche noi le affidiamo i nostri pensieri, affinché possa custodirli e mostrarci il coraggio e la forza nella fede. Fedeli ad una scelta. Nei momenti in cui ci sentiamo delusi, solo ed affranti, Ti affidiamo i nostri pensieri. Non sempre sappiamo essere realmente ciò che siamo: seguiamo il Tuo esempio attraverso il quale, scegliendo, non avremo paura di essere giudicati.

VERGINE MADRE, COME NEL TUO VOLTO, COSÌ NEL MIO

- Se abbiamo bisogno di essere rincuorati
- Se il nostro sonno si fa inquieto
- Se siamo confusi e le paure ci impediscono di scegliere

V^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Simone di Cirene sulla strada verso casa incontra un corteo di cui ne farà parte sotto costrizione dei soldati, che lo obbligheranno a portare la croce. Malgrado la fatica e l'obbligo a cui era stato sottoposto, egli si fa carico di tale peso alleviando il dolore di Gesù. Durante il tragitto Simone comprende il ruolo che ha assunto, da cui scaturirà la consapevolezza della fede trovata. Se pur inizialmente costretto, egli ha accolto il peso di Gesù e ha permesso che non ricadesse tutto sulle sue spalle così da fargli percepire meno fatica. Ad oggi dinnanzi ad un uomo sofferente non

limitiamoci a delle vane parole, ma prendiamo la sua croce e facciamola nostra. Come Simone dobbiamo essere aperti ad ogni tipo di incontro perché ciascuno sia fonte di arricchimento interiore.

SIGNORE ABBI MISERICORDIA DI NOI:

- per tutte le volte che non siamo andati in soccorso dei nostri fratelli malati;
- Quando non riconosciamo nei nostri fratelli la sofferenza;
- Per tutte le volte che non ti abbiamo riconosciuto nel nostro prossimo;

VI^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25, 34 ss)

Gesù è quasi schiacciato dal peso della sua croce e, nel petto della Veronica esplose il bisogno di adempiere un'azione ingannevolmente banale ma piena di significato. In quelle circostanze avrebbe potuto fare altro, invece compie un piccolo gesto: asciuga il sudore ed il sangue grondante dal viso di Gesù. Si prodiga, si fa spazio tra la folla e dà spazio al suo bisogno primario quale atto di amore nei Suoi confronti. Un gesto che può sembrare scontato, si rivela amore puro. Ecco, la Veronica sceglie di servire il suo stesso amore: sogniamo di avere una vista acuta e un cuore aperto per riuscire a notare tutti coloro che hanno bisogno di noi nel quotidiano, sia conoscenti che non.

Il servizio è uno stile di vita che non serve solo ad aiutare il prossimo ma ad aiutare anche noi stessi perché, riuscire a percepire le difficoltà degli altri, ci permette di donare felicità.

Signore, scopriamo le nostre impronte

- Quando la scelta ci chiama
- Quando vanno ricalcate perché troppi fievoli
- Quando sentiamo il bisogno di essere d'aiuto

VII^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
Sono un estraneo per i miei fratelli,
Un forestiero per i figli di mia madre. (...)
Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.
Per la grandezza della tua bontà, rispondimi!
Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;*

Sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre. (...) (Sal 69)

È la seconda volta che cadi sulla via, sei affaticato non solo da una sofferenza fisica, ma dall'indifferenza altrui.

Perché non ho la forza di aiutarti? Vorrei potere alleggerire il tuo peso.

Cos'è l'amore se non l'accoglienza del dolore e la sua condivisione?

Quanto fa male Signore, essermi comportato da estraneo tante volte davanti alla sofferenza degli altri che chiamo miei fratelli, davanti alle cadute causate da un peso sempre più grande. Quanto vorrei avrei voluto farmi carico di quel macigno tanto pesante da portare da soli, ma tanto più leggero se condiviso.

Perché non riesco ad accogliere le croci altrui?

SIGNORE RICORDACI DI ESSERE FRATELLI

-per sapere accogliere la fatica altrui

-non solo quando sono io a cadere

-quando guardo indifferente le croci del mio prossimo

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23, 27 ss)

Il tema dell'ottava stazione ci fa riflettere molto. Il modo in cui Gesù espone il proprio amore verso gli uomini-più precisamente le donne di Gerusalemme in questo caso - ci fa riflettere.

A primo acchito le parole di Gesù ci sembrano estremamente altruiste; dietro a questo semplice gesto si cela un fortissimo significato simbolico. Qui cogliamo la sua chiamata al nostro pentimento o meglio il pentimento del giudizio. Dicendo alle donne di piangere se stesse e i loro figli, annuncia delle sofferenze importanti per ognuno di noi; queste sofferenze però non devono intimidirci, perché proprio grazie ad esse riusciamo a crescere e ad amare ancora di più.

CONSOLACI GESÙ

-quando la fatica non ci permette di vedere oltre

-quando non testimoniamo come vorremmo

-quando non riusciamo a scegliere per il meglio

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Salvami dal fango, che io non affondi,
Liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
Volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
Sono in pericolo: presto, rispondimi. (Sal 69)*

Una nuova caduta, quanta fatica, quanto dolore... Crediamo di trovarci sommersi dal fango, che la nostra croce pesi più di tutte le altre e non ci permetta di vedere il tuo volto Signore. Spesso innalziamo muri d'indifferenza, convinti che la nostra condizione sia peggiore di quella altrui, come se il mondo perseguitasse solo noi, senza porgere un aiuto, senza tendere le nostre mani, che con le tue, possono fare meraviglie. Graviamo sulle croci degli altri per alleggerire la nostra, in ambito lavorativo, nei concorsi, nelle sfide che ci vengono messe d'avanti giorno dopo giorno. Quante volte ci rendiamo vittime dei nostri sbagli, delle nostre decisioni o delle difficoltà di tutti i giorni, quando acciecati dalla stanchezza non vediamo il tuo volto? Quante volte, per raggiungere i nostri obiettivi, approfittiamo delle tribolazioni di chi ci sta accanto? Quante volte siamo noi a nasconderci dal tuo sguardo di Padre?

GUIDACI, SIGNORE

- Perché, nella nostra quotidianità, ci impegniamo ad andare oltre i nostri interessi personali e cogliere i bisogni di chi ci sta accanto.
- Perché sappiamo metterci sempre nei panni di chi fatica accanto a noi.
- Perché possiamo aprirci all'ascolto degli altri senza presunzione e indifferenza.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte" (GV 19, 23 e ss)

Spogliato, nudo di fronte a tutti e nonostante tutto non perde la sua dignità ma diventa ancora più vero

Per noi giovani oggi è un momento di scelta. Stare o partire?

Come il signore saremo spogliati di tutte le nostre certezze, davanti a noi una scommessa come quelle che fanno i soldati

Siamo spogliati davanti l'invito che ci accoglie e abbiamo bisogno di te al nostro fianco, sapere che ci sei significa non camminare nudi davanti alla folla, vuol dire abbandonare anche per un secondo le nostre paure.

SIGNORE VESTICI DEL TUO AMORE

- quando vorrei scegliere la via più facile
- quando non mi affido
- quando fuggo dalle responsabilità

XI^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23, 33 ss)

"Mi chiamo Auggie Pullman, l'anno prossimo comincio la prima media e siccome non sono mai stato in una vera scuola, sono praticamente pietrificato. So di non essere un normale bambino di dieci anni. Ho subito 27 operazioni, mi sono servite per respirare, per vedere, per sentire senza un apparecchio. Ma nessuna di loro mi ha dato un aspetto normale."

Auggie è un bambino forte ma al contempo pieno di ansie e paure. Sogna lo spazio, coltiva un amore per le scienze e quando esce di casa si nasconde in un casco da astronauta per il timore di essere giudicato. La grande sfida è quella di affrontare i suoi coetanei. All'inizio non è stato accolto, ma con il tempo ha dimostrato che il suo cuore, i suoi sentimenti erano uguali a quelli provati da chiunque. È stato giudicato, inchiodato ad un'identità che non era la sua. I nostri pessimi giudizi, le nostre azioni leggere sono chiodi che pesano sulla vita degli altri, così come quei chiodi, quella scritta posta sulla testa di Gesù, hanno segnato la fine della sua vita.

GUIDACI, SIGNORE

- quando i pregiudizi ci rendono ciechi e ci nascondono chi abbiamo realmente davanti;
- quando il nostro cuore non è in grado di accogliere coloro che reputiamo inizialmente diversi;
- quando giudichiamo dimenticandoci di amare l'altro

XII^ STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Gv 19, 28-30)

(Breve pausa di silenzio)

XIII ^ STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27, 57 ss)

Giuseppe d'Arimatea, coraggiosamente, chiede il corpo di Gesù, lo accoglie tra le sue braccia per dargli una degna sepoltura. La stessa che, nel 2016, si è deciso di dare nella nostra città alle vittime dei naufragi nel mar Mediterraneo. È stato costruito un piccolo cimitero sulle alture che sovrastano Reggio Calabria, da dove si può vedere il mare da lontano, per dare sepoltura a tanti migranti senza nome, morti tra le onde, nella speranza di poter approdare a una vita migliore. E mi viene da pensare che sì, è vero, queste persone sono morte, ma hanno lottato perché, intraprendendo quel viaggio, hanno vinto le loro paure. E penso a me, alle paure che spesso mi sovrastano e non mi fanno vivere serenamente le mie scelte, alla difficoltà di accogliere il prossimo, al fatto che spesso mi capita di avere timore di mostrare la mia fede e di testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana. Donami, Signore, il coraggio di andare oltre le mie paure, affinché possa affidarmi a Te, che sconvolgi la mia vita.

PADRE, DONACI IL CORAGGIO:

- Per superare l'indifferenza;
- Per non crocifiggerti ancora;
- Per accogliere con fede le nostre e le altrui sofferenze.

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

Il sepolcro ...un luogo come tanti diventato speciale

Come il chicco di grano seppellito viene accolto nella terra e nutrito e fatto germogliare diventa spiga come la terra anche noi siamo custodi del tuo sacrificio.

Aiutaci a ripartire da zero ed a coltivare nonostante le intemperie e le difficoltà l'amore che provi per noi e ad esserne testimoni nella vita

AIUTACI A COLTIVARE IL TUO AMORE

- nei dubbi che ci assalgono ogni giorno
- perché la morte non vinca la vita
- Perché ci sia l'occasione di una vita nuova